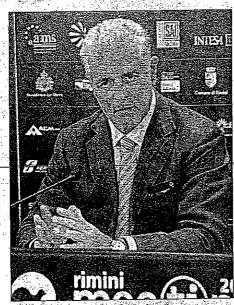
## Con Formigoni e Chiti torna in scena la politica



Roberto Formigoni presidente della regione Lombardia

RIMINI - Al Meeting torna di scena la politica: dopo l'apertura con il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone, e una seconda giornata tutta dedicata ai temi economici, ieri la kermesse ciellina ha visto protagonisti il ministro delle Riforme, Vannino Chiti, e il governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Nei padiglioni della Fiera di Rimini sono risuonate le eco delle polemiche romane: dalle reazioni sulla nascita del nuovo Partito delle Liberta, alla proposta del Verde Paolo Cento di ridiscutere i privilegi fiscali per la Chiesa, fino allo sciopero fiscale. Sul fronte del confronto per le Riforme istituzionali, il governatore lombardo si è schierato al fianco del leader della Cdl, Silvio Berlusconi, concordano sulla impossibilità di aprire un dibattito alla luce del clima di dura contrapposizione tra i due schieramenti. Formigoni ha comunque ribadito la necessità di procedere con la massima velocità alla realizzazione del federalismo fiscale, sottolineando l'importanza di superare il bicameralismo perfetto introducendo il Senato delle regioni. Ma il ministro Chiti ha ammonito che sulle riforme non ci puo' essere un diritto di veto. "L'Udc e parte di Lega e An", ha spiegato l'esponente diessino, "dicono che trovare una intesa è possibile". Ma "se fosse stata accolta dalla CdL" la . proposta inizialmente avanzata dal Governo per una collaborazione, "oggi parleremo di scadenze e non dell'avvio di un processo". Quanto alla riforma della legge elettorale o del Senato, Chiti ritiene che se la maggioranza dovesse procedere solo con una parte dell'opposizione (l'Udc) contro Fi ed An, allora "non sarebbe un fatto positivo". Ma nel corso della rassegna del movimento fondato da Don Giussani si è parlato anche del possibile ingresso sulla scena politica del Partito delle Libertà fondato da Micaela Vittoria Brambilla. "Ben venga il partito delle Libertà - commenta Formigoni - ma Fi è viva, resta forte e si consolida". E comunque l'eventuale ingresso di questo partito nella nuova alleanza del centrodestra dovrà essere valutata da tutti i suoi componenti". Ma per Vannino Chiti in Italia "c'è bisogno più di partiti nuovi che di nuovi partiti", anche perché "la frammentazione non aiuta".